

IL PRIMATO NEGATIVO. È il numero più alto dall'inizio dell'anno in Veneto

Decessi sul lavoro Otto da inizio anno «Azione comune»

Cgil, Cisl, Uil hanno manifestato per chiedere un tavolo condiviso
A settembre un vertice tra le parti
Il prefetto: «Azzerare gli incidenti»

Laura Pilastro

L'ultimo è rimasto schiacciato sotto il peso di una trave metallica che non gli ha lasciato scampo. Dall'inizio dell'anno sono otto i morti sul lavoro nel Vicentino: un'escalation su cui sindacati e prefetto ora intendono imprimere una decisa inversione di rotta dando vita a partire da settembre a un percorso condiviso che metta a confronto tutti: parti sociali, datori di lavoro, Ulss, ordini professionali, in primis.

Ad accendere i riflettori sul tema della sicurezza ieri ci ha pensato il presidio promosso in contra' Gazzolle da Cgil, Cisl e Uil che con le rispettive sigle del settore metalmeccanico - Fiom, Fim e Uilm, ma c'era anche la Uil trasporti - hanno portato all'attenzione del rappresentante del governo a Vicenza, Pietro Signoriello, una serie di nodi da ri-

solvere per cancellare quel triste primato che al momento vede la provincia berica in testa per numero di infortuni mortali nel Veneto dall'inizio dell'anno. Uno dei punti cruciali, fanno capire le organizzazioni sindacali poco prima di incontrare il prefetto, è l'organico «sottodimensionato» dello Spisal, il servizio prevenzione, igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Ulss. «La Regione aveva promesso 9 assunzioni in tutto il territorio regionale, ma a Vicenza non ci sono stati nuovi ingressi», esordisce Grazia Chisin, segretaria generale della Uil vicentina. Raffaele Consiglio, numero uno della Cisl berica, sottolinea che «il servizio soffre dei tagli e del mancato turn over dopo quota 100».

Una situazione che rischia di ripercuotersi su più fronti: «La maggior parte degli infortuni mortali - prosegue il sindacalista - avviene in

I numeri**8****GLI INFORTUNI MORTALI
IN PROVINCIA DI VICENZA**

In Veneto, da gennaio ad aprile del 2019, si contavano 13 morti sul lavoro, di cui 8 nel Vicentino. Nello stesso periodo, sul territorio nazionale i lavoratori deceduti sono stati 191. Nell'ultimo decennio poi, sono aumentate del 53% anche le malattie legate alla professione

10**LE VITTIME AL MESE IN
VENETO NEL 2018**

Su tutto il territorio regionale le vittime "bianche" registrate nel corso di tragedie che hanno riguardato l'occupazione sono state 69 e 46 nel tragitto casa-lavoro, per un totale di 115 morti, 24 in più rispetto al 2017, secondo l'Osservatorio sicurezza sul lavoro Vega di Mestre.



Le tre sigle sindacali hanno organizzato un presidio nella mattinata di ieri in contra' Gazzolle. FOTOPILASTRO

aziende medio-piccole che avrebbero bisogno di un maggiore sostegno da parte dello Spisal per organizzare al meglio i presidii di sicurezza». Accanto all'assistenza e alla consulenza, però, uno dei compiti primari dello Spisal è controllare la corretta applicazione delle norme che tutelano la salute e la sicurezza dei lavoratori: «Attualmente i controlli coprono solo il 5 per cento delle aziende», riprende Chisin.

«Stiamo lavorando per potenziare l'aggiornamento dei responsabili dei lavoratori per la sicurezza, ma se poi non si effettuano le opportune verifiche è più difficile raggiungere i risultati», aggiunge il segretario generale della Cgil, Giampaolo Zanni, mentre Carlo Biasin, segretario generale della Uilm mette

l'accento sulla cultura della sicurezza «che deve partire dalla scuola».

Istanze arrivate direttamente al prefetto con il quale i sindacalisti hanno chiesto di confrontarsi soprattutto per avanzare una proposta: istituire un tavolo specifico con tutte le associazioni imprenditoriali e sindacali allo scopo di sviluppare un piano di lavoro in tema di salute e sicurezza.

Richiesta che è stata accolta

Spisal con poco personale, i controlli sulla sicurezza coprono solo il 5 per cento delle aziende

e addirittura "anticipata" da Signoriello: «La situazione vicentina merita un'attenzione particolare - ha commentato il prefetto a margine dell'incontro -. Ho dato garanzie sul fatto che intendo lavorare mettendo intorno a un tavolo, da settembre, tutti gli attori istituzionali, le parti sociali, le associazioni di categoria, gli ordini professionali. L'obiettivo di arrivare a quota incidenti zero può sembrare utopistico ma il traguardo che ci proponiamo è proprio quello». «Il prefetto - chiosa Consiglio - condivide la nostra visione su tre temi importanti: la formazione dei lavoratori e delle imprese, l'aspetto culturale e i controlli. Ha detto che attiverà la conferenza provinciale permanente. Noi ci saremo». •

© FOTOPILASTRO

